

Franco Merighi

RICERCA IN UN LAGHETTO PER LA PESCA SPORTIVA A CASTENASO (BOLOGNA) FONTE DI ESTREMO PERICOLO PER GLI UCCELLI STANZIALI E DI PASSO

(Vertebrata Aves)

Riassunto

L'autore descrive i risultati di una ricerca effettuata in un laghetto per la pesca sportiva, segnalandone l'estrema pericolosità per gli uccelli stanziali e di passo, dovuta ai numerosi ami e bave da pesca abbandonati sul terreno spesso con residui di esche.

Abstract

[*A sport fishing-pond at Castenaso (Bologna), endangers permanent and migrating birds*]

A research carried out in a sport fishing-pond near Castenaso (Bologna, Italy) reveals that fishing-ponds are extremely hazardous for permanent and migrating birds, due to abandoned fishing-hooks, lines and leaders, sometimes with residues of edible baits that attract birds.

Key words: deadly hazards for birds, sport fishing-ponds.

Premessa

Molti anni fa ebbi a constatare i gravi rischi che corrono gli uccelli che sostano attorno ai laghetti per la così detta "pesca sportiva". Ne segnalai alcuni in un breve articolo pubblicato su "Natura e Montagna". Poi la cosa non ebbe più seguito. Nel giugno del 2001 mi recai casualmente con amici ad uno di quei laghetti. Notai che un addetto stava recuperando dal lago il corpo di un'oca selvatica, con un amo infilato nel becco e con le zampe legate da molti fili di "bava" il filo di nylon che serve per la lenza. Interrogata la persona, appresi che quello era un fatto normale e che ogni 4-5 giorni doveva ripescare Germani e altri uccelli ai quali era toccata la stessa sorte. Mi fece notare che in quel momento altre tre anatre erano già impastoiate da quei fili con ami e che tra pochi giorni avrebbero fatto la stessa fine dell'oca. Era impossibile catturarle per intervenire.

Il lago è affollato tutti i giorni da pescatori, tranne il lunedì, giorno di chiusura. Parlai con il proprietario ed ottenni il permesso di entrare nel giorno di chiusura per due ore, per rendermi conto di quanti materiali pericolosi i pescatori lasciavano in giro

dopo il loro passaggio. Avevo notato che la maggior parte di quei pescatori “sportivi” ignorava totalmente i contenitori di rifiuti disseminati a breve distanza dalle loro postazioni.

Metodo e materiali per la ricerca

Ottenuto il permesso per accedere al laghetto per un paio di ore nel giorno di chiusura settimanale, mi sono dato il seguente programma di lavoro. La ricerca si è svolta per dieci lunedì dal 3 settembre al 5 novembre 2001: due ore ogni lunedì dalle 14 alle 16, per un totale di 20 ore di ricerca. Oltre che delle osservazioni a vista, mi sono servito di un’asta con all’estremità due uncini; sull’asta avevo riportato una tacca di un metro, per misurare all’incirca la lunghezza dei fili di bava recuperati.

Diario della ricerca

Lunedì 3.IX.2001 - ore 14-16.

Nel primo giorno di indagine mi sono stupito per il molto materiale rinvenuto, tra cui una Gazza ed una Cornacchia grigia; la prima attorno al lago, la seconda a 10 m, entrambe avvinte da fili attorno al collo e al corpo, con ami conficcati l’una nel becco e l’altra in gola. Già al primo giorno ero sgomento.

Lunedì 10.IX.2001 - ore 14-16.

Non credo ai miei occhi: ero convinto che dopo la volta precedente avrei trovato meno materiale in giro. Trovo subito una femmina di Germano morta, con entrambe le zampe legate con bave, piombi ed amo, in un groviglio di circa 6 m di filo. Trovo pure un Merlo maschio legato ad una siepe con 2 m di filo arrotolato e un amo nel becco. Sono molto triste: oltre agli animali morti, nelle prime 4 ore di ricerca ho trovato 55 ami e circa 1000 m di bave.

Lunedì 17.IX.2001 - ore 14-16.

23 ami e 532 m di bava. La mole del materiale pericoloso non accenna a diminuire, nonostante io raspi il terreno superficialmente e velocemente. Non posso credere che nell’ultima settimana gli “sportivi” abbiano lasciato in giro tutto quel materiale: è certamente un accumulo degli anni precedenti ... Penso che mai nessuno prima di me si sia preso la briga di bonificare quelle sponde. Trovo un’altra femmina di Germano morta con una zampa amputata probabilmente da una vecchia bava. Questi fili di nylon si arrotolano alle zampe stringendosi sempre di più, ogni volta che l’animale col becco cerca di liberarsene, fino a tagliare l’arto o a strozzare la parte dove si è legata; la zampa sana era legata insieme a un’ala e al collo; dal becco usciva un amo con piombi, che certamente agendo come “bolas” hanno strozzato l’animale in un groviglio di fili sottili. Provo tanta pena e lancio imprecazioni cattive verso quegli “sportivi”.

Lunedì 24.IX.2001 - ore 14-16.

Il materiale ritrovato invece di diminuire sembra crescere! Addirittura cinque matasse di filo aggrovigliate, sparse qua e là, di lunghezza tra i 10 ed i 25 m l'una, grovigli pericolosissimi per gli uccelli. Arriva il titolare della pesca sportiva con un'anatra bianca cinese, che assieme a una compagna vive nel lago: è mezza morta, anzi peggio non esiste quasi più, tant'è magra, le zampe immobilizzate ed il solito filo che esce dal becco con amo in profondità. Il titolare sta per sopprimerla in modo classico, ma io chiedo di poter adoperare l'etere per farla soffrire meno; mentre eseguivo l'ingrato compito provavo un odio profondo per chi aveva causato tanta sofferenza evitabile con solo un po' più di "civiltà".

Lunedì 1.X.2001 - Ore 14-16.

42 ami e 675 m di bave. Le cose non combinano: più materiale rimuovo, più sembra crescere. Qualcosa è cambiato oggi: il colore delle bave: ne ho trovato di tutti i colori, bianca, rossa, gialla, e verde. Continuo a stupirmi per la quantità di materiale che riesco a recuperare; penso che ciò sia dovuto all'esperienza acquisita dalla prima uscita ad oggi. Questi fili si annidano ovunque!

Trovo, ormai non mi stupisco più, un Picchio verde ormai rinsecchito, appeso a una ramo con un lungo filo nel becco. Raccolgo un filo tirandolo ed appesa trovo una piccola lucertola ormai mummificata, con un piccolo amo conficcato nel palato. Finalmente un po' di sollievo nel vedere più in là un amo con un chicco di mais e tutt'intorno una cinquantina di formiche che se ne cibano; almeno quelle, penso, non saranno infilzate da quei subdoli uncini !

Lunedì 8.X.2001 - ore 14-16.

20 ami e 700 m di bave. Ancora grovigli di fili sparsi ovunque. Pare proprio incredibile tanta incuria. Risulta che i fruttori del lago siano molto diminuiti, il numero degli "incivili" tuttavia a quanto sembra è costante! Ho rampinato un galleggiante alla deriva, opponeva resistenza, pensai a un pesce ma con stupore vidi attaccata una grossa tartaruga; era inamata a una zampa e tirava con disperazione; per non ferirla ho tagliato il filo a circa un metro. Spero se la cavi ! Non era una *Emys orbicularis* (L.) ma una specie esotica.

Lunedì 15.X.2001 - ore 14-16.

20 ami e circa 800 m di bave. E' allucinante ed assurdo che questa bava sia in continuo aumento, nonostante che i pescatori siano diminuiti per la brutta stagione. Penso: stai a vedere che radica nel terreno ... ma, a parte gli scherzi, non riesco a spiegarmi la cosa. Mancano tre Germani visti la settimana precedente, un po' malconci. Mi informano che due li avevano raccolti due giorni prima, deceduti. Mi domando se quelle persone si accorgono che i poveri animali muoiono per la loro incuria. Perché continuano a lasciare intorno esche mortali ? Una risposta l'avrei, ma è civile tenerla per me, altrimenti esagero. Prima di lasciare il laghetto scorgo per caso il terzo Germano malconco, che stava dormendo sulla riva; riesco a catturarlo: è molto mal ridotto e denutrito, ma riesco a togliergli il filo che lo imprigionava; spero possa riprendersi. Del gruppetto dei Germani, ora solo un esempla-

re ha una zoppia dovuta al solito filo legato ad un arto.

Lunedì 22.X.2001 - ore 14-16.

24 ami e 600 m di bave. Il materiale recuperato non accenna a diminuire. La Germana liberata lunedì 15 è ancora presente e sembra rimessasi; quella zoppa è ancora presente, ma non riesco a catturarla per liberarla; sembra molto sofferente. Il tempo a mia disposizione è poco.

Lunedì 29.X.2001 - ore 14-16.

20 ami e circa 650 m di bave. Sembrano sensibilmente diminuiti gli ami, ma per le bave non c'è niente da fare. Non vedo la Germana zoppa: nessuno l'ha vista. Trovo una Tortora, come al solito legata a un ramo con il solito amo nel becco. Una "esecuzione" perfetta grazie a quelle brave persone: loro pagano per pescare, perciò tutto è consentito ! Sono presenti attualmente nel lago 20-25 Germani, a volte sono più numerosi, con gli arrivi di passaggio, altre volte il contrario. Un'anatra bianca, la compagna di quella morta, si è inserita bene nel gruppo. 5 oche selvatiche (la sesta morì nel giugno 2001 per il solito motivo). Vi sono pure 10-12 Aironi cenerini, che vanno e vengono il mattino e la sera sul tardi; questi sembrano fortunatamente indenni dalle insidie del laghetto.

Lunedì 5.XI.2001 - ore 14-16.

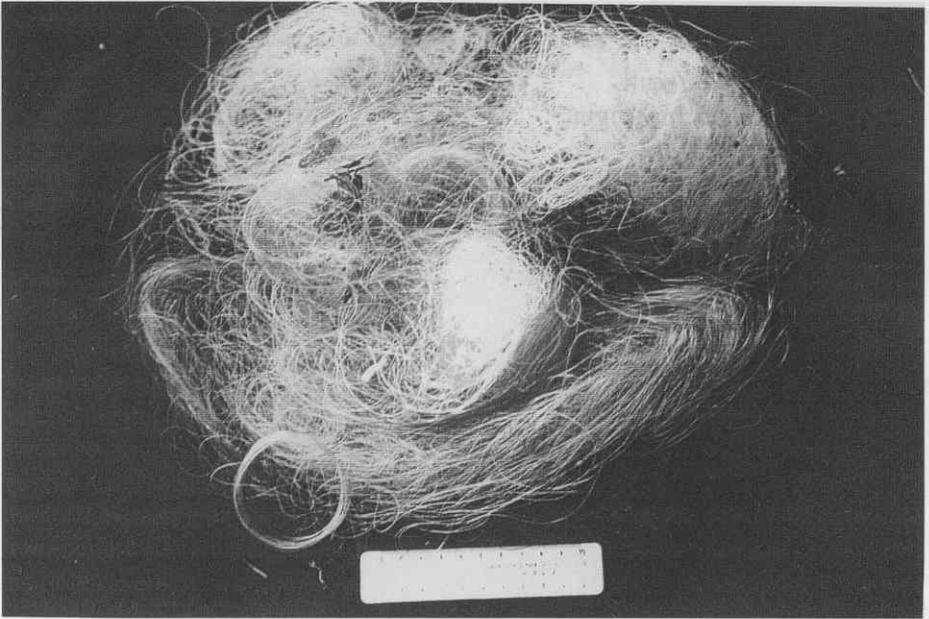
E' l'ultimo lunedì del mio programma di ricerca. Trovo 12 ami e 260 m di bave. Qualcosa sembra leggermente migliorato; le anatre presenti sembrano tutte sane. La Germana zoppa non si è più vista e certamente è morta. Ma mi accorgo di essermi illuso ancora una volta: vedo sulla sponda un Germano maschio bellissimo, stecchito; lo esamino ma non vedo le cause della morte ..poi mi accorgo che dal becco esce un lungo filo sottilissimo. La solita storia. Grandissima delusione. Speravo che, considerando il mio lavoro di bonifica e la gran mole di insidie eliminate, le cose andassero un po' meglio, ma ancora una volta mi ero sbagliato.

Risultati

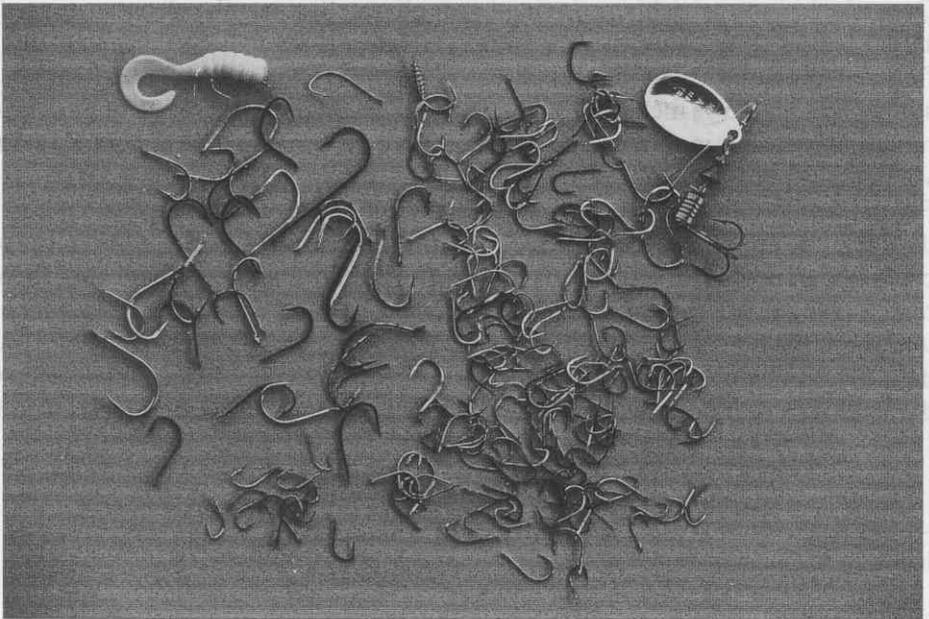
Materiale raccolto

Ami di tutti i tipi, compresi quelli conficcati nelle vittime	n.	280
Bave con o senza piombi	m	5595
Uccelli recuperati morti	n.	13
Uccelli salvati	n.	2

Le esche sparse ovunque sono: larve di mosce, camule, larve della cera, lombrichi, mais in barattolo, polente di tutti i tipi, pastoni alla frutta, al formaggio, al liquore, alcuni non identificabili.



Questo è il risultato di sole 30 ore di osservazioni e raccolte. Cosa potrei raccogliere in un anno?



Parte del materiale recuperato in poche ore di raccolta. Quanto può essere il materiale abbandonato in un anno sulle rive di un laghetto per la "pesca sportiva" ?

Animali ritrovati morti

n. 6	Germani reali
n. 1	Cornacchia grigia
n. 1	Gazza
n. 1	Anatra cinese
n. 1	Picchio verde
n. 1	Tortora
n. 1	Merlo
n. 1	Lucertola

Animali salvati

n. 1	Germano reale
n. 1	Tartaruga

Conclusioni

Questo è il risultato di sole 20 ore di osservazioni e raccolte. Cosa potrei raccogliere in un anno?

Questi laghi sono un richiamo invitante per gli uccelli stanziali e di passo, ma nello stesso tempo sono causa di vere stragi per tutti gli animali che incautamente li frequentano. Sulla sensibilità dei pescatori "sportivi" non si può fare affidamento; stimo che solo il 5 % metta i rifiuti negli appositi contenitori; il 95 % sembra ignorarne l'esistenza e inoltre sparge ovunque bave ed ami con esca ancora viva: una vera manna per gli uccelli!

Fin dal primo giorno di ricerca, considerando la mole di insidie trovate e non in diminuzione col procedere delle raccolte, mi sono reso conto che gli uccelli, specialmente gli anatidi, in seguito alla loro morfologia ed abitudini, in quel luogo apparentemente paradisiaco non avrebbero trovato scampo e prima o poi sarebbero tutti morti malamente. Mi ero illuso che col risanamento effettuato, o tentato, mediante la rimozione di una mole immensa di residuati, avrei salvato tanti uccelli. Mi domando ora se li ho effettivamente salvati o se ne ho solo ritardato l'esecuzione.

Indirizzo dell'autore:

Franco Merighi
via Turati, 31
I - 40055 Castenaso (BO)